

Progetto della Cia di Brindisi

Ora pure gli ulivi potati possono dare energia

BRINDISI – Energia dalla potatura degli ulivi del Brindisino: ruota attorno a ciò il progetto sperimentale di agrienergia che sta per essere attuato nella nostra regione. Uno dei sei pilota avviati dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia) a livello nazionale. “Si useranno a scopo energetico i residui di potatura presso la Cooperativa Copape di Pezze di Greco, a Fasano”, ha spiegato il presidente provinciale della Cia brindisina, Luigi D’Amico, aggiungendo che “si punterà su una rete di consulenti agrienergetici nell’insieme delle problematiche relative alle fonti rinnovabili, una collaborazione tra Cia e Aiel (associazione della Cia per le energie agroforestali)”. “L’agrienergia è una grande opportunità che va sviluppata- gli ha fatto eco il presidente regionale della confederazione, Antonio Barile- e come Cia Puglia siamo fortemente interessati a promuovere e divulgare le bioenergie di origine agricola, in quanto rappresentano, come attività connessa, un’ulteriore fonte di reddito per gli agricoltori e un apporto per alleggerire la pesante bolletta petrolifera”. Adesso si potrebbe rielaborare un elemento tipico del patrimonio culturale e storico pugliese, gli alberi di ulivo, coniugando ambiente e produzione secondo uno stile attento alla salvaguardia dell’ecosistema. Gli altri progetti pilota realizzati dalla Confederazione saranno attivati nelle province di Torino, Mantova, Venezia, Viterbo e l’intera regione Toscana.

